

Gazzetta del Sud 15 Luglio 2008

Droga da Calabria e Campania

Chiesto il processo per nove

Droga dalla Calabria e dalla Campania. Marijuana che approdava a Sperone e che da qui veniva piazzata a Torre Faro, Ganzirri, Sant'Agata, altri villaggi rivieraschi della periferia nord, e Faro Superiore. Nel novembre scorso il blitz della Finanza in alcune abitazioni del complesso Campus di Sperone, e l'arresto di cinque persone: quattro studenti universitari e un commerciante campano originario di San Giuseppe Vesuviano.

Otto mesi dopo i "mandati di cattura", la Procura ha completato il lavoro: gli indagati non sono solo i cinque colpiti dai provvedimenti cautelare, ma anche altre 4 persone. La richiesta di rinvio a giudizio è stata avanzata dal pubblico ministero Maria Pellegrino all'ufficio del Gip, che dovrà fissare la data dell'udienza preliminare. Si tratta dei messinesi Daniele Giardina (24 anni), Carmelo Altieri (27), Antonino Di Bella (28); del calabrese Gregorio Malvaso, ventitreenne, nato a Cinquefrondi ma residente a Rosarno; del campano di San Giuseppe Vesuviano (Napoli), Aldo Vanese, quarant'anni, tutti a suo tempo finiti agli arresti. Richiesta di giudizio anche per Giovanna Alizio, messinese, 24 anni; Michele Coppola, 35 anni, originario di San Giuseppe Vesuviano; Domenico Esposito, ventisettenne, calabrese di Tropea; e Daniele Venuti, messinese di 37 anni.

Ai cinque a suo tempo raggiunti da provvedimento restrittivo vengono contestati, a vario titolo, i reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, la produzione e il traffico illecito di droga e, limitatamente a Di Bella, la resistenza a pubblico ufficiale e le lesioni personali: l'uomo, secondo quanto ricostruito dalle Fiamme gialle, alla guida di un'utilitaria, nel novembre 2006 investì nell'area portuale cittadina un ispettore della Finanza che gli intimò l'alt. Ad Alizio, Coppola, Esposito e Venuti vengono contestati reati di portata inferiore, il concorso nel trasporto o nella detenzione di droga e il favoreggiamento.

Il gruppo, che commercializzava prevalentemente marijuana, riusciva a procurarsi un giro d'affari mensile di circa 15.000 euro. Il collegamento con la Campania era garantito da Aldo Varese mentre quello con la Calabria da Carmelo Altieri. Le indagini sono cominciate nel maggio 2006 quando i militari del Nucleo di polizia tributaria intercettarono un corriere (poi identificato in Michele Coppola, finito in manette) che trasportava un chilo e 370 grammi di droga. La sostanza stupefacente arrivava in città nascosta tra carichi di abbigliamento destinati a società fittizie con sede sociale a Messina.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS